



AVELLINO – Il nostro sguardo questa settimana cambia la sua prospettiva d’osservazione e d’approccio, già proiettandosi alle elezioni amministrative del prossimo maggio con una proposta di *“comunicazione di servizio”* a tutti i candidati che via via in questi mesi vorranno palesarsi alla conoscenza ed al giudizio della pubblica opinione.

Il diritto dei cittadini ad una corretta ed imparziale informazione non è solo il principio cardine del codice deontologico della professione giornalistica ma anche, se non soprattutto, la primaria responsabilità di impegno per chiunque abbia assunto legittimamente la carica di primo cittadino. Immaginare, perciò, sin d’ora, sull’esempio di quanto accade per il governatore De Luca (che, in vero, già da sindaco di Salerno operò una scelta in tal senso), incontri periodici che prevedano ad esempio appuntamenti televisivi o conferenze stampa settimanali, bisettimanali o mensili in cui il sindaco possa dar conto alla città del suo operato, dei suoi programmi o eventuali difficoltà e sofferenze, assolverebbe ad una generalizzata richiesta di chiarezza e di trasparenza che già, pur in regime commissariale, giunge da larga parte dalla cittadinanza.

Accanto a questo, sempre nell’ottica di voler assicurare un’efficace, tempestiva informazione e visto il giusto permanere del divieto d’affissione, si potrebbe riportare alla loro massima efficienza i pannelli a messaggio variabile già presenti in città e magari, perché no, incrementarne l’installazione anche in centro. I pannelli, quando efficaci, infatti, oltre a fornire agli automobilisti le prime importanti informazioni per un sicuro e corretto ingresso in città (informazioni meteo, strade interrotte o chiuse per lavori ed eventuali percorsi alternativi) potranno educarci tempestivamente sulle più svariate iniziative, eventi, mostre spettacoli teatrali e tanto altro di cui spesso, molto spesso, ci troviamo ad essere informati con irreparabile ritardo, quando ormai molti di questi eventi si sono già celebrati proprio per negligenza nell’informazione.

Solo due esempi d’attenzione, questi, per far riflettere sulla necessità di reale e tangibile rinnovamento: non solo politiche al servizio del cittadino, dunque, ma una sinergia di

componenti e competenze che assicurino davvero una” *comunicazione di servizio*”.

Alla prevedibile obiezione dei fruitori dei social network rispondiamo che, sì, viviamo un periodo storico in cui il mondo della comunicazione ci consegna evoluzioni repentine quanto rapide nel reperimento di notizie o qualunque altro aspetto afferisca la galassia in oggetto, ma bisogna considerare e valutare con la giusta attenzione la selettività ricettiva di tali reti sociali, finendo per soddisfare appieno le esigenze o le curiosità comunque solo di una parte di cittadini destinatari.

La comunicazione, non è sterile ricerca di notorietà o propaganda fine a se stessa: comunicare è raccontare, ascoltare, accogliere così da garantire sempre maggiore partecipazione. In fondo è proprio comunicando e poi disponendosi all'ascolto che si potrà offrire immediata risposta ed efficace risoluzione alle istanze, ai bisogni di una comunità. In un momento in cui avvertiamo la piacevole sensazione di essere ascoltati riteniamo che una novità d'approccio come quella appena suggerita possa rivelarsi sin da subito una scelta vincente. Staremo a vedere, senza graffiare ma, piuttosto, con la pacatezza ed il buon senso che ci sono propri e forse anche tratto identitari di questa rubrica quanto del nostro comunicare e, dunque, fare giornalismo...